

gitto, die' ordine alle sue truppe di lasciar libero il paese. Esse s'imbarcarono il 17 marzo 1803.

Era stato mandato ordine di restituire al governo batavo il Capo Bona Speranza; ma qualche tempo fu dal governo britannico contramandato tal ordine. Allorchè il generale Dundas lo ricevette, il 31 dicembre 1802, avea già cominciato a seguire le sue prime istruzioni, le quali prescrivevano si consegnasse la Colonia il 1.^o gennaro 1803. Egli notificò il nuovo ordine al governatore olandese, che non avea sufficienti forze per usare resistenza. Allora si concluse fra quei due uffiziali una convenzione per lasciar le cose nello *statu quo* aspettando ulteriori notizie. Nell'intervallo, avea il governo britannico dispacciati, il 20 novembre, ordini conformi ai primi, che vennero eseguiti nel 20 febbraio; di guisa che, quando lagnossi il ministero francese dell'avvenuto, avea già il gabinetto britannico potuto dichiarare con verità che già stata era effettuata la consegna del Capo.

Quanto a Malta, che i Francesi volevano fosse sgombrata dalle truppe britanniche giusta l'articolo decimo del trattato di Amiens, queste eransi riuscite di porne in possesso le truppe napoletane, che in numero di duemila erano sbarcate all'isola nell'ottobre 1802. Il commendatore de Bussy, incaricato di poteri dal granmastro per ricever l'isola, vi giunse nel febbraio 1803, ma il comandante gli fece sapere non tener egli veruna istruzione per lasciar Malta.

Da lunga pezza i giornali inglesi, interpreti della pubblica opinione, mordevano il governo francese nella persona del primo console, rimproverandolo di un'ambizione senza limiti e tacciandolo di aspirare alla monarchia universale. Più ancora esacerbaronsi gli animi quando, nel Monitore del 22 febbraio 1803, lessero un ragguaglio presentato al corpo legislativo sullo stato della Francia. Quel rapporto sviluppava gl'immensi mezzi della Francia e conteneva questa frase: » Il governo può dire con giusto orgoglio, che l'Inghilterra non può lottar, da sè sola, contra la Francia ».

I giornali ministeriali, che aveano conservato il tuono di moderazione verso il primo console, lo dimisero, allorchè fu pubblicato il rapporto del colonello Sebastiani; e si accrebbe la loro violenza, quando si giunse a conoscere il rapporto pre-